GIORNALE DI BRESCIA

Data 25-04-2017
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Elena Marta, docente di psicologia sociale in Cattolica, sul Rapporto Giovani

I RAGAZZI DI OGGI? HANNO DEI SOGNI MA NON IL SOSTEGNO DEGLI ADULTI

L'intervista

Angela Dessì

«Se vogliamo far succedere qualcosa di nuovo, dobbiamo lasciare spazio a persone nuove». Queste parole, contenute nel Documento preparatorio della XV Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, ben riassumono l'approccio che guida all'edizione 2017 del Rapporto Giovani realizzato dall'Istituto Toniolo, che sarà presentato domani in Università Cattolica nell'ambito dell'incontro «L'innovazione 4.0. Una sfida per le nuove generazioni e per le imprese». Abbiamo intervistato Elena Marta, Ordinario di Psicologia sociale e componente dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, chiedendole qualche anticipazione.

Il Rapporto Giovani 2017 declina diversi temi: giovani e lavoro, giovani e scuola, giovani e social network. Quale approccio avete usato e perché?

Quando è nato il Rapporto Giovani, nel 2012, l'idea era di effettuare un'indagine che non desse semplicemente una lettura «esterna» del fenomeno, una lettura che passasse attraverso gli occhi e le categorie mentali dell'adulto. Volevamo qualcosa che entrasse dentro il mondo giovanile, dando voce direttamente a loro. Ogni generazione ha il suo modo di vivere il suo tempo, e la caratteristica del Rapporto è proprio quella di puntare su approfondimenti tematici quantitativi che diano ai ragazzi la parola riguardo agli aspetti salienti della loro esistenza.

E cosa emerge?

L'immagine è di una generazione un po' sfiduciata nei confronti del contesto sociale, che ha bisogno di essere stimolata per riattivarsi. Un esempio sono i «Neet», i ragazzi che non lavorano e non studiano. Abbiamo visto che nel momento in cui sentono che gli adulti offrono loro delle opportunità si mettono in moto e ricominciano a progettare il futuro. Non ci troviamo innanzi a una generazione senza sogni ma piuttosto ad una generazione che fatica a progettarli perché gli si dice di continuo che non c'è spazio, non c'è lavoro.

Il suo contributo, in particolare, si concentra sui comportamenti a rischio. Cosa avete rilevato?

Che i ragazzi mettono in atto comportamenti che ci aspetteremmo di più in una fase adolescenziale. Se però consideriamo che l'ingresso nell'età adulta è ormai molto ritardato, si nota come la percentuale che davvero ha comportamenti a rischio sia molto bassa. Però, si tratta sempre di ragazzi un po' soli: ragazzi che non hanno un contesto relazionale e comunitario che li sorregge.

L'ultimo capitolo è dedicato all'adolescenza: una novità.

Siamo partiti con un nuovo studio sulla «Generazione Z», quella dei ragazzi delle scuole superiori, perché ci siamo resi conto che nella fase del giovane adulto si vede già l'esito di alcuni processi che possono essere studiati precedentemente. L'approccio è positivo, nel senso che andiamo a indagare non solo i fattori di rischio ma soprattutto le risorse e i contesti che le sostengono. Ci chiediamo se con le scuole e le famiglie sia possibile potenziare alcuni elementi che incidono sull'autostima e sulla fiducia. Come dice Gino Mazzoli, questo è il tempo in cui le pubblicità ci dicono che basta un click per avere tutto. Naturalmente non è così, ma questo scatena insicurezza e senso di inadeguatezza. Quelli che abbiamo davanti sono ragazzi affamati di relazioni che devono trovare però degli adulti meritevoli ai quali affidarsi. Per questo ritengo che una funzione importante di scuola e università sia proprio far capire che non ha senso mettersi in un'ottica sempre competitiva. Questo è il momento di puntare sulla condivisione. //

L'appuntamento domani in Cattolica

Appuntamento è per domani alle 17 in Cattolica. A discuterne saranno il prorettore Antonella Sciarrone Alibrandi, il vicedirettore del GdB Gabriele Colleoni, i docenti Elena Marta e Alberto Albertini, l'Assessore regionale all'Istruzione Formazione e Lavoro Valentina Aprea, la Psicologa dell'Età evolutiva Micol Metzinger e il direttore del CREMIT Pier Cesare Rivoltella.

LA CITTÀ

Elena Marta, docente di psicologia sociale in Cattolica, sul Rapporto Giovani

I RAGAZZI DI OGGI? HANNO DEI SOGNI MA NON IL SOSTEGNO DEGLI ADULTI

Mondo scolastico in dialogo con il vescovo

Prevenire lo spreco alimentare un incontro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 25-04-2017
Pagina 13
Foglio 2 / 2

L'intervento. Elena Marta, ordinario di Psicologia sociale e componente dell'Osservatorio Giovani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.